

Rotary2040

- [Home](#)
- [Lettera del Governatore](#)
- [Appuntamenti Distrettuali](#)
- [Progetti](#)
- [Notizie dai Club](#)
- [Rotary Foundation](#)
- [Rotaract](#)
- [Archivio fotografico](#)
- [Archivio newsletter](#)
- [Partners](#)



Interclub

RC MILANO PORTA VERCELLINA

Innovazione in ortopedia

Con il patrocinio del Rotary Club Milano Porta Vercellina si è tenuto a Milano il 14 gennaio 2013 ESTROT, European Society Tissue Regeneration in Orthopaedics Trauma, il primo Congresso Europeo sulla rigenerazione tissutale e le applicazioni biotecnologiche in ortopedia e traumatologia presso l'Università degli Studi, Aula Magna.

Oltre 1.400 Esperti provenienti da tutto il mondo si sono confrontati a Milano per parlare di biologia cellulare, ingegneria tissutale, scienza dei materiali e chirurgia. Con un obiettivo comune: costruire nuovi tessuti per terapie ortopediche ad hoc, in sicurezza e nel pieno rispetto della salute del cittadino.



[Clicca per ingrandire >](#)

"È di fondamentale rilevanza il fatto che, proprio nella nostra città si sia tenuto il primo Congresso Europeo sulla rigenerazione tissutale e le applicazioni biotecnologiche in Ortopedia e Traumatologia," dice il professor Giorgio Maria Calori, socio del Porta Vercellina, Presidente di ESTROT (European Society Tissue Regeneration in Orthopaedics Trauma) e Primario della Divisione di Chirurgia Ortopedica Riparativa dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano ". Sono stati presentati i più importanti progressi scientifici in questi ambiti e forniti per la prima volta dati accreditati relativi a casi clinici affrontati nei Centri europei di eccellenza, Italia compresa".

Nel corso del Congresso erano previste specifiche sessioni medico-scientifiche su tutti i temi relativi allo sviluppo e alla definizione degli iter di intervento e di trattamento muscolo-scheletrico, per un corretto utilizzo dei biomateriali e delle innovative camere biologiche. "Il confronto sulle nuove frontiere della ricerca medico-scientifica e sulle novità è anche l'occasione per formulare linee guida europee," continua il professor Calori. "È raro riuscire a riunire in uno stesso ambito i massimi esperti. Ciò è stato reso possibile grazie alla nuova società scientifica europea che tutti li riunisce. Per questo, vogliamo anche concordare una strategia di ricerca comune e di applicazione clinica condivisibile a livello normativo, etico, giuridico oltre che medico-scientifico e chirurgico. La ESTROT, infatti, ormai rappresenta ed è riconosciuta come la effettiva authority a livello europeo per lo studio e la definizione delle cure relativamente alle biotecnologie nel campo della Ortopedia e Traumatologia". Al convegno erano presenti numerosi rotariani (fra i quali il prof. Domenico Forti Primario emerito di Chirurgia e trapianti - Ospedale Niguarda - e il prof. Giovanni Pedroni - Direttore applicazioni tecnologiche in chirurgia - Università di Pavia - entrambi soci del Porta Vercellina e l'Assistente del Governatore del Distretto 2040 dr. Paolo Brambilla) oltre a delegati ufficiali di tutte le nazioni europee, nessuna esclusa, ed anche in rappresentanza di importanti nazioni extraeuropee, come Cina e Israele che si sono candidate spontaneamente al confronto in considerazione della rilevanza scientifica dell'evento.

Una settimana dopo la chiusura del congresso, la Estrot è divenuta a pieno diritto parte della Federazione Europea come effettiva Authority nel campo delle Biotecnologie e della Ingegneria Tissutale. Il prossimo congresso sarà a Istanbul, poi Londra nel 2014 e Parigi nel 2015.

Il Rotary Club Milano Porta Vercellina è orgoglioso del fatto che il debutto sia stato in Italia.

Le giornate congressuali sono sul sito www.estrot2013.eu

Un impegno per la cura delle malattie neurodegenerative

Si è parlato di speranza per la cura della sclerosi laterale amiotrofica (SLA) nell'ultimo Interclub organizzato dal Rotary

Milano Porta Vercellina, con la partecipazione del Rotary Montorte, Rotary Milano Ovest, Rotary Arco della Pace e Rotary San Babila, e di un'innovativa sperimentazione in corso, figlia della ricerca italiana, che ha portato al primo trapianto al mondo di cellule staminali cerebrali umane e che prosegue ispirata dalla volontà di trovare una cura, oggi inesistente, per tutte le malattie neurodegenerative.

A presentare la sperimentazione, nel corso della serata organizzata il 3 dicembre, il Prof. Angelo Vescovi, Direttore Scientifico di Neurothon e direttore dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza di San Pio (San Giovanni Rotondo) che la coordina insieme, per la parte neurologica, alla Dr.ssa Letizia Mazzini Responsabile del Centro SLA dell'Ospedale Maggiore della Carità (Novara).

Grazie ad una tecnica tutta italiana, messa a punto nel 1996 proprio da Vescovi, professore di biologia cellulare all'università Bicocca di Milano, il 25 giugno è stato realizzato il primo trapianto al mondo che impiega cellule staminali cerebrali scelve da qualunque problematica etica, poiché provenienti da un frammento di tessuto cerebrale prelevato da un singolo feto deceduto per cause naturali, utilizzando una procedura analoga a quella della donazione volontaria di organi negli individui adulti. Le cellule da questo donatore saranno sufficienti per l'intera sperimentazione e per quelle successive che la stessa equipe sta già organizzando su altre malattie neurodegenerative, in collaborazione anche con cliniche europee e statunitensi.

Ad oggi sono 4 i pazienti reclutati, con cadenza quasi mensile, dal trial clinico di fase 1 autorizzato dall'Istituto Superiore di Sanità che prevede il trapianto di cellule staminali cerebrali umane, prodotte nella Banca delle Staminali Cerebrali di Terni, nelle corna anteriori del midollo spinale di pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Al momento nessun effetto collaterale o avverso è stato rilevato nei 4 pazienti, né da parte delle cellule né dell'intervento.

La prima fase di questo protocollo sarà completata con il trapianto bilaterale in un altro paziente, nel mese di febbraio. Il

passo successivo sarà la trasmissione di tutti i dati disponibili all'Istituto Superiore di Sanità che autorizzerà l'avvio della seconda fase, che prevede il trapianto in zone più alte del midollo spinale, cioè in regione cervicale.

Presente, in video, anche S.□ Monsignor Vincenzo Paglia, Vescovo di Terni - Narni - Amelia Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia e Presidente di Neurothon, l'Associazione no-profit fondata dal Professor Vescovi per promuovere la sperimentazione sulle cellule staminali cerebrali per la cura delle malattie neurodegenerative e fermo sostenitore della

